

lunedì 22 ottobre 2007

I giornali dedicano ampio spazio alla visita del Papa a Napoli. Tra i tanti articoli, ne segnaliamo due che riferiscono le dichiarazioni della autorità istituzionali. Il Sole 24Ore si occupa di swap e derivati. L'intervento di D'Antonio sul Mattino rifà la storia del mercato agroalimentare di Volla.

La Repubblica - Napoli

"Prodi raccoglie la sfida. Iervolino: servono quattrini" di Dario Del Porto (pag. 3)

Per il presidente del Consiglio **Prodi**, dall'ascolto dell'omelia del Pontefice su Napoli e le sue mille emergenze, occorre "tradurre in decisione politica" la spinta che viene dalla parole del Papa. Quelle del Pontefice – ha detto il governatore **Bassolino** – sono state parole di speranza, un invito alla mobilitazione delle grandi risorse che ci sono in questa città. E da laico ho trovato molto bello il discorso sulla preghiera come forza di trasformazione del mondo". Il sindaco **Iervolino** si è detta "profondamente toccata" dai temi affrontati nel discorso di Benedetto XVI. "Ha dato una spinta in avanti alla città – ha evidenziato – nel corso dell'omelia non c'è mai stato il segno della sconfitta né della rassegnazione. Un discorso che ha creato una reazione positiva." Anche se, in mattinata, aveva ricordato che gli interventi politici da soli non risolvono nulla: "Napoli ha bisogno di quattrini, di risorse adeguate". Il presidente della Provincia **Di Palma** ha detto che nella visita del pontefice ha letto "una straordinaria testimonianza d'affetto per i napoletani".

Il Mattino

"Il Papa ha ragione dobbiamo fare di più" di Luigi Roano (pag. 22)

L'appello del Papa, riferito al dilagare della violenza e al lento sviluppo economico della città, ha scosso i membri del governo seduti in prima fila in Piazza del Plebiscito. Il ministro dell'Innovazione **Luigi Nicolais** ha dichiarato che: "Napoli ha bisogno di adeguati interventi politici e che si rilancia con la scuola e il lavoro". Ha indicato, inoltre, le linee che l'esecutivo deve seguire per il rilancio del Sud.

Il Sole 24Ore

"Più tutele ai Comuni sugli swap" di Gianni Trovati (pag. 9)

Dopo l'inchiesta di Report del 14 ottobre scorso che ha messo in evidenza i rischi per le Amministrazioni pubbliche dei contratti swap stipulati con le banche (vedi diario economico del 16 ottobre) le Istituzioni politiche e finanziarie si sono messe al lavoro per far luce sulla questione. In Parlamento si lavora ad un emendamento alla Finanziaria per affidare al Tesoro la valutazione sui profili di rischio dei contratti e, contemporaneamente, la Commissione Finanza della Camera ha annunciato un ciclo di audizioni con Bankitalia, Consob e banche coinvolte. L'Abi (Associazione bancaria italiana) ha formato un gruppo di lavoro congiunto con le associazioni dei Comuni e delle Province per mettere a punto un Libro bianco sulle operazioni in derivati degli enti locali. Si tratta di un documento che conterrà un codice etico per gli istituti finanziari ed un manuale pratico per gli amministratori locali.

Il Mattino

"Il mercato che non apre e 'inerzia ordinaria" di Mariano D'Antonio (pagg.21 e 25)

Il mercato agroalimentare di Volla non aprirà neanche a fine mese né è possibile ipotizzare una nuova data per l'inizio della sua attività. La storia del nuovo mercato è costellata di episodi a dir poco singolari. Una storia fatta di finanziamenti pubblici elargiti alla Caan (consorzio costituito da Comune di Napoli, Camera di Commercio, Comune di Volla e Regione Campania che dovrebbe gestire il nuovo mercato) per far fronte ai debiti contratti in questi anni, ma poi utilizzati anche come fondo per il prepensionamento di operai preoccupati di perdere il loro posto di lavoro. Strade e varianti che la Regione avrebbe dovuto costruire per evitare di ingolfare la viabilità del Comune di Volla e che non sono state ancora realizzate. I grossisti che sostengono di essere danneggiati nel passaggio dalla vecchia alla nuova collocazione. Il mercato di Volla è l'esempio di come lo sviluppo economico e civile di Napoli non sia frenato dalla carenza di risorse ma dalla mancanza di una buona gestione delle risorse pubbliche e dalla rissosità e dall'egoismo cieco di piccoli e grandi interessi costituiti.

Mezzogiorno Economia

"Case, la crisi dei mutui frena Napoli e Bari" di Enzo Esposito (pag. 3)

Frena la corsa del mattone in Italia, e per città come Napoli e Bari addirittura è stata innestata la retromarcia. E' quanto si evince dai dati dello studio che Tecnocasa presenterà oggi a Napoli. Così per la prima volta dal 1998 nelle grandi città si segnalano valori negativi sul mercato degli immobili. Stessa situazione, evidentemente in stretta correlazione, per quanto attiene ai mutui, per i quali si registra nel primo trimestre 2007 una battuta d'arresto, dopo sei anni di crescita costante nelle erogazioni. In dettaglio nell'articolo i dati percentuali distinti per città.

Mezzogiorno Economia

"Private equità al Sud, 900 società nel mirino" di Michelangelo Borrillo (pag. 5)

E' stato presentato venerdì scorso a Napoli uno studio realizzato da Vertis sul rapporto tra imprese meridionali ed attività di private equity (strumento di finanziamento che prevede l'ingresso di capitali in azienda da parte di investitori esterni che intendono realizzare plusvalenze nel medio - lungo termine). Dalla ricerca è emersa una crescente disponibilità da parte delle imprese meridionali a considerare l'ingresso nel capitale di un partner finanziario per la realizzazione di programmi specifici.

Mezzogiorno Economia

"Massimo Iacono: imprese del Sud guardate lontano" di Alessandro Chetta (pagg. 1 - 2)

Colloquio con **Massimo Iacono**, manager napoletano nel settore del marketing che vive e lavora a Milano, che ha però mantenuto un forte legame con la sua città natale. "Mi piacerebbe vedere Napoli al centro dell'attenzione internazionale - dice **Iacono** - per le sue potenzialità e non solo per le solite cose...". Nei prossimi mesi ha in programma l'organizzazione di un grande forum con accademici ed imprenditori a Napoli. Per **Iacono** "al Sud ci sono potenzialità, talvolta inespresse, che bisogna provare a far venir fuori. Per questo bisogna pensare a progetti di ampio respiro, a lungo termine. Con il mercato-mondo non è più possibile muoversi altrimenti".